

l'unione dello **SPORT**

Il favorito ha recitato la sua parte, l'esordiente no. Alla Gand-Wevelgem che Mario Cipollini ha infilato per la terza volta nel suo carnetto, Alberto Loddo ha deluso. Il neoprofessionista di Capoterra non è riuscito mai ad entrare in corsa e, poco dopo metà gara, ha preferito scendere di bici. In quel momento Loddo navigava nelle posizioni di retrovia, per il disappunto del diesse della Lampre-Daikin, Pietro Algeri che si aspettava forse una risposta più convincente. Per Loddo, vincitore nella corsa d'esordio in Qatar, è il primo campanello d'allarme, anche se qualche attenuante si può trovare. Debitato dalla bronchite, che ne ha pregiudicato la giusta preparazione, Loddo ha compiuto un viaggio avventuroso. Ha do-

## Ciclismo. Terza vittoria di Cipollini alla Gand-Wevelgem

# Supermario cala il tris

## Alberto Loddo si arrende a metà gara

vuto cambiare aeroporto (da Linate a Malpensa) e ha finito per raggiungere Gand solo in tardissima serata. Non certo le premesse ideali per fare bene su un terreno duro come quello di una classifica selettiva (85 corridori all'arrivo su 193). Anche perché ieri non è stata una gara qualsiasi: Cipollini, il re degli sprint a ranghi compatti, ha vinto andando in fuga con appena quattro corridori. Un

capolavoro tattico campito a 44.731 kmh di media: un record che eguaglia quello di Bontempi nell'86. Il lucchese vive un momento magico. Ha superato indenne i muri delle Fiandre, soprattutto il terribile Kemmel (affrontato due volte) e ha chiuso da solo il buco creato a quattro fuggitivi, tra cui il numero uno Hincapie, vincitore l'anno scorso, e l'altro americano Rodriguez, già battuto a

Sanremo e ancora secondo. Poi ha resistito a tutti i tentativi, soprattutto del passista sloveno Hvastija, vincendo a braccia alzate la sua terza Wevelgem (come Merckx e Van Looy), dopo quelle del '92 e '93. Una prestazione maiuscola che esalta il momento dei veterani italiani, dopo il successo di Andrea Tafi al Giro delle Fiandre. Loddo resta al nord e correrà la Parigi-Roubaix.

Si allenerà qualche giorno con i compagni e venerdì andrà a visionare la leggendaria foresta di Aaremborg, uno dei tratti più celebri e impegnativi, punto chiave della classica del pavé. Poi tornerà in Italia per la Settimana Lombarda e lì dovrà dimostrare di essere entrato maggiormente in sintonia con la nuova categoria.

**Carlo Alberto Melis**  
**Ordine d'arrivo:** 1) Cipollini (Italia, Acqua e Sapone, Cantina Tollo), 208 km in 4h39'00"; 2) Rodriguez (Usa), 3) Hincapie (id), 4) Van Dyck (Belgio), 5) Hvastija (Slovenia) a 10", 6) Hunter (Sudafrica) a 1'29", 7) Boonen (Belgio), 8) Zabel (Germania), 9) Hoffman (Olanda), 10) Museeuw (Belgio); 17) Serpellini (Ita) a 2'18"; 44) Nardello (id) a 4'19".



Il vittorioso arrivo di Mario Cipollini al traguardo della Gand-Wevelgem. [TELEFOTO ANSA]

**Volley.** Già certa dei playoff la squadra di Brancato cerca il primato nel girone

# Tortolì all'attacco della A2

## In arrivo i big match con Santeramo e Salerno

Finalmente ci siamo. Dopo ventidue partite e venti vittorie l'Aironi Tortolì affronta domenica prossima la prima, grande prova di maturità per la serie A2. Le ragazze allenate dal coach siciliano Salvatore Brancato ricevono la capofila Santeramo, che ha tre punti in più, che all'anda-

fa paura anche a muro. Sul piano individuale Santeramo è una gran bella squadra. È lo stesso coach del Tortolì ad ammetterlo: «Individualmente sono molto forti e dalla loro hanno anche una maggiore esperienza», conferma Brancato; «però sono stanche: sino a Pasqua si sono divise tra campionato e Coppa Italia e dal punto di vista tecnico noi abbiamo qualcosa in più al centro con Doukova e Rombai. Sarà una gara che richiederà una grande con-



Il sestetto dell'Aironi di Tortolì lancia il pallone verso i playoff per la promozione in serie A2 femminile. [FOTO ETTORE LOI]

**B1 FEMMINILE**  
**La formula premia le prime tre ma concede subito alla prima classificata uno spareggio che vale la promozione**

centrazione: davanti avremo un'avversaria che ha i numeri per vincere il campionato di serie B1. Ma dobbiamo pensare a questa partita come a una delle tante che abbiamo affrontato. È fondamentale vederla in questa maniera». I numeri per sbancare la B1 li ha tutti, comunque, anche l'Aironi di Tortolì, matricola rivelazione del campionato, su cui sono puntati i riflettori della pallavolo isolana, soprattutto dopo l'amara retro-

cessione, dopo tre stagioni in serie A2 maschile, del Cagliari. Il fattore campo domenica prossima deve essere un'arma in più per la formazione del presidente Antonello Neddù, così come lo è stato per Santeramo in occasione dell'andata. «Ci contiamo parecchio sul sostegno dei nostri tifosi che, del resto, quest'anno ci hanno seguito con grande affetto fin

dalle prime partite», ammette Brancato: «questo è un grande momento per Tortolì, per l'Ogliastra e per tutto il movimento pallavolistico isolano. Dobbiamo assolutamente conservare il secondo posto». Già sicuro dei playoff promozione, Tortolì vuol chiudere la stagione almeno con la piazza d'onore per poter disputare negli spareggi un'eventuale bella in casa. A giocarsi la serie A2

nella seconda fase del torneo (per le prime tre è già matematico) sarà anche il Salerno, che sabato va sul campo scivoloso del Potenza. «E noi contiamo anche su questo risultato», aggiunge il coach dell'Aironi: «l'obiettivo primario resta comunque fermare il Santeramo, che sinora ha perso soltanto a Cutrofiano». La griglia dei playoff si deciderà nei prossimi quindici giorni, perché il

Salerno sarà a Tortolì il 28 aprile e lo stesso giorno il Santeramo giocherà a Potenza. I playoff prenderanno il via l'11 maggio, subito dopo la conclusione della regular season. Che ha avuto nell'Aironi di Tortolì l'autentica rivelazione, un outsider deciso a stupire ancora. Per consolare la pallavolo sarda ferita dalla retrocessione del Cagliari.

**Liliana Fornasier**

## PILLOLE

### Subito derby basket Cus-Alghero

La poule salvezza del Cus Cagliari e della Mercede Alghero parte con il derby in programma il 20 aprile. Questo il calendario completo. 20 aprile (11 maggio): Verona-Battipaglia; Cus Cagliari-Alghero; Caserta-Scandiano. 27 aprile (19 maggio): Scandiano-Cus Cagliari; Caserta-Verona; Battipaglia-Alghero. 4 maggio (26 maggio): Verona-Cus Cagliari; Alghero-Caserta; Battipaglia-Scandiano. Questa la classifica di partenza: Cus Cagliari 8, Alghero 6, Scandiano 4, Caserta, Verona e Battipaglia 2. Nel frattempo sono state convocate le dodici ragazze isolate che parteciperanno al Torneo delle Regioni che si svolgerà dal 24 al 27 aprile a Viterbo. Tecnici della formazione isolana sono Alberto Bonu e Gianluca Milonaris. Queste le convocate: Federica Brunetti, Silvia Cagliari, Francesca Decola, Roberta Delogu, Valentina Dessalvi, Alessandra Fidossi, Claudia Frigau, Alessandra Muscas, Lidia Oppò, Flavia Roggiani, Maria Lia Secchi e Marta Vargiu. (massimo musanti)

### Oggi galoppo a Chilivani

Anche la sesta giornata della riunione primaverile di Chilivani, in programma oggi dalle 15, è articolata in sette corse: due per i puledri anglo arabi di tre anni, quattro per i purosangue inglesi e una per gli arabi. Si inizia con le due prove riservate agli anglo arabi, premio Cavalier Giovanni Maria Dore e premio Caprera, entrambi con un montepremi di 4.400 euro ed entrambi sulla distanza di 1.600 metri. La terza corsa della giornata è il premio Nora, una discendente per i cavalli di tre anni. Ancora i purosangue inglese, ma quelli di più di quattro anni, protagonisti del premio Argenteria, che precede l'unica corsa per gli arabi: premio Comune di Alghero. La giornata si chiude con i premi Monte Lerno e Comune di Osilo, due prove per cavalli anziani. (carlo mulas)

### Fadda e Mocchi ai tricolori di moto

Prenderà il via, con la prima delle tre prove, dal prossimo 18 al 21 aprile in Umbria il campionato italiano di Raid Marathon. Alla prova umbra fanno seguito la seconda in Sardegna con il tradizionale Rally di Sardegna e una terza abbinata all'Euro Trophy della specialità che vedrà la luce in Romania. Due i centauri isolani schierati in centro Italia: Alessandro Fadda e Massimo Mocchi. Il primo correrà nella classe 600 di serie, della quale è attualmente vice campione nazionale, mentre il secondo si misurerà nella 600 competition. I due piloti saranno supportati dai loro amici mecenati Centauro, Planet Motors e Travelbus. (tore ledda)

ALLA SCOPERTA DI UNA DISCIPLINA EMERGENTE

# La "canoa polo" anche a Cagliari

## Prendere il pallone a colpi di pagaia

È stata dura, ma alla fine il Canoa Club ha conquistato la seconda edizione della Motomar Cup. Il torneo regionale di canoa polo, domenica scorsa a Marina Piccola, ha regalato momenti di grande spettacolo. Soprattutto nella finale, lunghissima e combattuta, tra il Canoa Club e i cugini del Cus Cagliari, detentori del trofeo. Alle due formazioni cagliaritanne, prossime concorrenti anche nel prossimo campionato nazionale di serie A1, non sono bastati i due tempi regolamentari. Ecco allora i supplementari e il golden gol realizzato da Andrea Örtu, a decretare la vittoria del Canoa Club. Atto conclusivo di una giornata intensa, cominciata alle dieci di mattina con le prime sfide fra i due gironi. Sette le squadre in gara: oltre il Canoa Club e il Cus Cagliari, la Società Canottieri Ichnusa, la Lega Navale Italiana, gli esordienti del Canoa Polo Cagliari, i Kayakers Nord Sardegna e i padroni di casa del Team Kayak Sardegna. Nella piscina tracciata di fronte alla passeggiata gremita di pubblico, l'acqua piatta e l'assenza di vento accendono da subito la competizione. I primi a scendere in acqua sono il Cus Cagliari e il Canoa Polo. L'esperienza contro l'emozione della prima volta. La Canoa Po-



lo perde per quattro reti a zero, ma si difende bene senza lasciare troppi varchi agli avversari. Via via, spazio a tutti gli altri, mentre la prima fermata del Poetto si colora delle vele della classe Mistral. Le qualificazioni proseguono per tutta la mattina: le piccole canoe vanno veloci, si lotta con le pagaie, attraverso la grata della visiera i canoisti strizzano gli occhi per centrare il canestro. Poi, è la volta delle

ragazze che si affrontano in una partita dimostrativa, esclusa dal torneo. Non ci sono vittorie in palio, ma le giovani canoiste giocano con grinta. Pioniere a Cagliari della canoa polo femminile, domenica prossima esordiranno nella massima serie del campionato nazionale. Per loro la stagione sarà difficile, meglio allora dare subito il massimo, anche se si tratta di un'esibizione. Terminate le qualificazioni, sono sei le squadre che accedono alle finali, che si giocano in scontri incrociati tra i vari gironi. Per chiudere in bellezza, l'apassionante finale che decide il successo del Canoa Club sul Cus Cagliari. Sul terzo gradino si piazza la società organizzatrice della giornata, il Team Kayak Sardegna. Alle sue spalle i sorprendenti atleti del Canoa Polo, che precedono i Kayakers Nord Sardegna e la Società Canot-

tieri Ichnusa. La "Motomar Cup" ha inaugurato la ricca stagione della canoa cagliaritanne. Aspettando l'inizio dei campionati regionali e nazionali di canoa polo e l'esordio del dragon boat, domenica a Santa Gilla si disputerà il "Campionato sardo di maratona", con la partecipazione di un centinaio di canoisti di ogni età e categoria, provenienti anche dalla penisola.

### MARINA PICCOLA

Due immagini di Italo Örrù del match di canoa polo disputato domenica scorsa nelle acque antistanti Marina Piccola. La disciplina ricalca, come tante altre, l'antichissimo gioco del calcio, attingendo anche dal basket, dalla pallanuoto: l'obiettivo dei giocatori a bordo delle canoe è infatti quello di infilare la palla dentro una sorta di porta sospesa a mezz'aria e non a filo dell'acqua.

**Clara Mulas**



## Il personaggio

# Gambella, una vita a remi



Chissà quante volte nel corso delle partite della "Motomar Cup" avrà avuto voglia di gettarsi nella mischia. È stato fra gli spettatori più attenti Francesco Gambella, ventottenne romano cresciuto sulla canoa, amante di questa disciplina sino a farne la sua filosofia di vita. La sua è la storia di chi vuole sfidare il mare per sfidare se stesso, l'essere umano con tutti i suoi limiti e le sue debolezze. Un duello con la vita che è cominciato lontano dall'acqua. «Sono nato con una malformazione congenita all'intestino, i primi mesi della mia vita sono stati una lotta continua con la morte», racconta, «ma la mia testardaggine ha avuto la meglio, e ce l'ho fatta». Poi, a dodici anni, il colpo di fulmine con la canoa, a pochi chilometri da casa. «Ho mosso i primi passi nel laghetto dell'Eur, prima con il kayak, poi con la canoa polo». Ma a Gambella i confini di Roma stanno stretti, il giovanissimo canoista comincia a sognare il mondo. «Con la canoa ho fatto i miei primi viaggi fuori dall'Italia, affrontando i fiumi di Francia, Norvegia, Austria e Madagascar». Nel 1994 Gambella conquista il primo dei tre record mondiali di traversata, varcando il Tirreno da Olbia ad Ostia. «Il ricordo di quell'avventura mi ha dato forza per superare momenti difficili», spiega Gambella, che da quattro anni vive a Olbia, «perché lo sport non è solo vincere o perdere, ma è un'esperienza di vita». Nel '97 un nuovo record, nella traversata da Porto Vecchio in Corsica sino ad Ostia. Ed ecco l'ultima impresa, la traversata solitaria Messico-Cuba: «Oltre 150 miglia da affrontare». Gambella sta preparando la sua prossima impresa: a settembre cercherà di battere il record di 25 ore consecutivo, in una gara di solidarietà per la Croce Bianca. (cl.m.)